PRATO
Gori Leone
P. S. M. in Castello

L'avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 17 (*Conto corrente con la posta*) **Domenica 29 Aprile 1923** (*Conto corrente con la posta*) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

L'attività dell'Associazione Nazionale Combattenti

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

« L'altro giorno si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Hanno partecipato alle sedute S. E. il Ministero Giuriati, il Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale per i Combattenti avv. Magrini e tutti i membri del Comitato.

E' stata passata in rassegna l'organizzazione ed esaminata la situazione delle varie provincie e sono state prese le disposizioni necsssarie a mettere nella migliore efficienza tutte le Federazioni perchè sieno in grado di assolvere dovunque ai molteplici ed importanti compiti che il Governo intende affidare all'Associazione Nazionale Combattenti, erigendola in Ente Morale.

Il Comitato Nazionale, appreso con vivo compiacimento la nomina del Prof. Battistella, valoroso combattente e fervido collaboratore dell'Associazione, a direttore Generale dell'Opera Nazionale per i Combattenti, ha lungamente discusso i problemi riguardanti il riordinamento di questa ed ha formulato i desiderata *dei reduci dalla trincea perchè da un più razionale coordinamento dell'attività dei due sodalizi e da una più organica distribuzione di funzioni, sia evitato ogni sperpero di energie e di mezzi e l'Istituto abbia a rispondere effettivamente ai bisogni ed alle esigenze per cui venne creato.*

In fine sono state prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Il Bersagliere Mussolini

Bino Binazzi, il geniale scrittore e giornalista pratese, ha pubblicato sul Resto del Carlino *di Bologna una interessante recensione su « Il mio diario di guerra » di Benito Mussolini.*

Il Presidente del Consiglio, in seguito a tale pubblicazione, ha inviato al Binazzi il telegramma lusinghiero in questi termini :

« Grazie simpatica intelligente recen- « sione. Siete entrato nel mio spirito e « lo avete compreso. Non è sempre fa- « cile. Saluti. Mussolini *».*

L'amico Binazzi può ritenersi senza dubbio soddisfatto nel suo amor proprio per il compiacimento calorosamente manifestatogli da Benito Mussolini, compiacimento che è senza dubbio in rapporto al valore letterario della pubblicuzione.

La pubblicazione del diario di guerra di Mussolini (1) ha destato, come era da prevedersi, un grande interesse. Piace ed è sommamente utile rivivere, in comunicazione di colui che oggi tiene con mano ferrea il timone dello Stato, la vita della trincea. Ma, al disopra di questa attrazione di natura intellettuale e sentimentale, il diario di Mussolini esercita il fascino, che i veri documenti storici — i *monumenta* — hanno sempre esercitato sopra lo spirito umano.

Il diario ha, naturalmente, una duplice importanza, poichè, mentre proietta sprazzi di chiara luce sopra episodi vissuti della grande guerra, illumina e rivela, nel modo più semplice e più esatto al tempo stesso, la personalità morale e intellettuale dell'Autore, che è, senza dubbio, la figura storica più eminente emersa dal *caos* bellico, che travagliò e travaglia tuttavia la intera Europa.

E si crede di dire giusto affermando che fra gli scritti di Mussolini queste rudi e scarne notazioni dirette, delle quali l'Autore era lungi, al momento che le vergava accoccolato nel fango delle trincee, alla luce di uno scaldarancio, dal preveder l'importanza che avrebbero acquistato sono, dal punto di vista stilistico, le più prossime all'autentica opera d'arte. C'è soprattutto in esse la immediata rivelazione di un carattere di dominatore, che vigila implacabilmente se stesso, affinchè certi moti di sdegno o di affettività non abbiano a straripare in un eccesso di parole. Non si vuole, in quelle note, indulgere nemmeno a un minimo non strettamente necessario.

Chi confronti la prosa del « Diario » con quella di Mussolini pubblicista non durerà fatica a scorgerne la differenza. Il periodo dell'articolo mussoliniano ha in sè qualcosa di largamente musicale e un poco ridondante; obbedisce al ritmo di un respiro vasto e gioioso; ha in sè tutti gli elementi della « eloquenza », inquanto virtù innata e non artifizio condannabile, ovvero retorica.

Pure lo stile del diario è più essenzialmente mussoliniano dell'altro. Rivela la virtù di equilibrio che in Mussolini si fa lucida e gigante, allorchè egli si trova a contatto delle più complicate e tremende realtà. Un tono consimile troveremo nei « discorsi della rivoluzione » (2), ove sono accenti di una forza pari soltanto alla loro semplicità. Solo così egli raggiunge la piena espressione artistica, la poesia dell'uomo d'azione, che è, per la sua stessa nudità ciclopica e per la sua totale aderenza alla realtà, grande poesia.

***

Mussolini, Presidente del Consiglio, duce della gioventù d'Italia, non trova a chi dedicare queste sue pagine, se non ai commilitoni del suo Undicesimo Bersaglieri. Chi sono? E' facile immaginarlo: contadini e pastori di Puglia e Sardegna, artigiani di Toscana, d'Emilia e di Lombardia, povera e cara gente, che, nella maggior parte, non si sarà accorta, e forse non saprà ancora, con quale eccezionale tipo di bersagliere ebbe la ventura di dividere i disagi e le emozioni della trincea, a quale personalità straordinaria abbia dato in tutta confidenza del « tu » e abbia confidato le piccole grandi pene del suo semplice cuore. Ma in realtà il diario del « Bersagliere » non poteva chè esser dedicato ai commilitoni, anche se la più parte di essi non sarà mai in grado di leggerlo e di valutarlo. In essi è sintetizzata, nelle sue virtù fondamentali indistruttibili, tutta la grande anima del popolo d'Italia.

Immagina il lettore quale forza di volere abbia dovuto adoperare un cervello in continua attività creatrice e critica, una mente illuminata a scrutare i più remoti orizzonti per adattarsi agli inusitati compagni e per immedesimare la propria anima con la loro? Mussolini accenna a questo sforzo e al disagio che gli procura appena una volta, in punta di penna e quasi di sfuggita. Oltre questo, egli parla sempre dei suoi ignoti ed umili compagni come di uguali. Mirabile, esemplare disciplina di soldato che non si smentisce mai, neppure allorchè il bersagliere di eccezione deve registrare le manifestazioni di speciale deferenza tributategli dalle più alte personalità della gerarchia militare.

***

Ma parliamo in modo più diretto delle virtù intrinseche del libro, cercando di astrarre dalla personalità dell'autore. L'impresa è oltremodo difficile; anzi impossibile a realizzarsi totalmente. In ogni modo, è onesto proporsi questo intento, mentre duri l'assunto critico, che si cercherà di eseguire nel più breve tempo possibile.

S'è già detto che Mussolini non indulge un attimo solo alla « letteratura ». Tutta la tragica monotonia dell'attesa trepida nel fango e fra le nevi, lo svolgersi lento di episodi sanguinosi sempre somiglianti, sono rappresentati con una lucidità imperturbata che fa indovinare tuttavia il tumulto passionale ed eroico che l'autore deve superare e dominare. In questo consiste la suggestività del libro, ove la letteratura non si manifesta che sotto la specie di una curiosità folkloristica, e gli accenti di entusiasmo o di tenerezza sono brevi come lampi; o come sorrisi sulle labbra di una maschera prometeica. Certi passi, per la loro essenza artistica, possono aver riscontro soltanto in brani della « Casa dei morti » di Dostoiewski. Riscontro — s'intende — solo formale; chè nel libro tremendo del poeta russo si svolge un dramma di malattia e di disperazione, mentre in questo è sintetizzata una tragedia di salute e di eroismo, illuminata dal più grande di tutti gli ideali.

E tutti i brevi quadri che l'autore va tracciando sotto l'impressione immediata e perdurante, che la realtà gli offre, si concludono con questa frase elittica: « Passa un morto ».

Sparisce in questa frase incisiva l'immagine dei portatori, della barella, di tutto ciò che serve ed accompagna la pietosa bisogna. Par di vedere un fantasma sanguinoso che, avvicinandosi, comunichi il suo gelo alle ossa dei viventi e poi dilegui nel buio dell'Ignoto.

Ma non si creda che la materia tragica trattata deprima o sconvolga l'animo del lettore. Chi narra è un forte, un illiminato dalla grazia eroica, uno che sa e vede la santità del sacrificio, cui è chiamato insieme cogli innumerevoli compagni in grigio-verde. Quindi questa realtà giova allo spirito e lo esalta. Il lettore si sente avvicinato alla virtù e alla fede dello scrittore, e sente sublimarsi il proprio orgoglio di uomo e di italiano.

***

Allorchè Mussolini tracciò queste note, la sua mentalità di uomo politico si trovava in uno stadio diverso da quello in cui si trova oggi dopo la grande esperienza storica che egli ha vissuta. Tuttavia è facile riscontrare, anche negli accenti che più si avvicinano alla concezione democratica e internazionale della guerra, qualcosa di ben diverso dal tenero umanitarismo bissolatiamo. Se talvolta le parole possono essere anche le stesse, si indovina che lo spirito è già diametralmente diverso. L'intelletto mussoliniano non fu mai tale da esser per troppo lungo tempo abbacinato da chimere. Un grande pensatore francese, anche assai prima del momento di cui qui stiamo parlando, aveva indovinato nel giovine rivoluzionario il futuro condottiero delle forze nazionali. La storia della evoluzione mussoliniana è la storia stessa della coscienza italiana — e si potrebbe anche dire umana — nelle sue linee profonde, rapide infallibili. Ciò che la tarda mentalità delle moltitudini acquisisce e sviluppa con lentezza si delinea e si svolge con rapidità e senza deviazioni nella mente del Predestinato. L'oggi non rinnega mai — nel processo storico — l'ieri, ma lo sviluppa e lo libera da ciò che l'esperienza ha dimostrato ingannevale. Sono i tardi e gli ottusi che cristallizzando le idee tolgono loro ogni virtù di verità e le rendono elementi di morte anzichè di vita. Ma è inutile procedere ancora in questa disquisizione, la quale trova conferma in ogni atto e in ogni parola del Presidente.

Il « Diario » ha, nella storia del pensiero mussoliniano, una importanza capitale.

BINO BINAZZI

(1) BENITO MUSSOLINI — « Il mio diario di guerra » — Milano, Casa Edittrice Imperia.
(2) BENITO MUSSOLINI — « I discorsi della Rivoluzione », id. id.

Echi del licenziamento degli impiegati ex Combattenti dalla Banca Nazionale di Credito.

Riceviamo, e, per debito di cronaca pubblichiamo, una importante lettera di un gruppo di azionisti pratesi della Banca Nazionale di Credito; azionisti che, a quanto pare, sono parecchio edotti dell'organizzazione interna dell'Istituto, dal momento che affermano cose di non dubbia importanza e strettamente legate col licenziamento degli impiegati ex combattenti,

Dalla Cronaca di Pistoia, abbiamo appreso che un consimile procedimento è stato adottato per quella filiale della Banca Nazionale di Credito e ciò non è certamente in conformità alle deliberazioni prese dal Comitato Nazionale dell' Associazione Nazionale Combattenti, il quale ha votato in questi giorni il seguente Ordine del Giorno :

« La Giunta esecutiva del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti;

Mentre rinnova l'espressione della più profonda riconoscenza al Governo Nazionale per avere dopo tanto oblio e tanta infamia riconosciuto i diritti dei Combattenti, ordinando la revisione del personale assunto dal 1915 in poi;

Ritenuto che una ragione di superiore giustizia impone che uguale deliberazione venga adottata nelle amministrazioni locali, in cui fu assunto in pianta stabile personale femminile ed imboscato in ispregio del diritto della giovinezza sanguinante nelle Trincee;

Considerato che molte Amministrazioni locali, pure essendo animate dalla volontà di riparare all'arbitrio commesso versano nell'impossibilità di adottore i necessari provvedimenti opponendosi da parte degli impiegati, attualmente in servizio la sussistenza di un diritto all'impiego.

Formula il voto che il Governo dei combattenti ad integrazione del provvedimento giù preso, voglia autorizzare la revisione del personale assunto durante e dopo la guerra nelle Amministrazioni locali.

Voglia l'E. V. gradire i sensi del più deferente ossequio.

Il Consigliere Delegato

Plaudiamo toto corde *all'O. d. G. del Comitato Nazionale. Il Governo ha fin'ora emanato ottime disposizioni in merito alle assunzioni di personale durante la guerra, ma non ci consta che nessuno abbia avuta pratica attuazione !!*

Il personale femminile e gli ex incespugliati ancora occupano posti che sacrosantamente spettano a ex combattenti. Il Comitato Nazionale vigili e lavori alla bisogna ! Sarà seguito dall'unanime consenso di iutta la compagine della nostra organizzazione.

Ill.mo Sig. Direttore,
*dell'*Avvenire di Prato

Ci permetta anche a noi Azionisti del a Banca Nazionale di Credito di dire la nostra parola franca e serena sui iicenziamenti degli impiegati che tanto hanno impressionato l' opinione pubblica.

Benchè sacrificati non poco dalla cadnta della B. I. S. siamo stati fra gli accaniti propugnatori della creazione della suddetta Banca poichè l'Italia ha troppo bisogno di un grande Istituto prettamente italiano guidato da persone che per il lora indiscusso valore potesse favorire il risveglio di quella fiducia che purtroppo attualmente difetta non poco verso il mondo bancario.

Ma un nuovo Istituto in questi momenti di generale diffidenza e di crisi bisogna che s'imponga, bandendo ogni sentimentalismo, e basandosi sulla più

elementare legge economica, quella del « minimo prezzo », altrimenti gli amministratori si troveranno nel caso di non poter far fruttare sia pure limitatamente quei capitali che gli azionisti hanno loro affidato.

Tutte le Banche durante il periodo bellico raggiunsero il loro massimo sviluppo ed in ispecial modo la Bansconto che per necessità di cose si trovò obbligata a far fare agli impiegati non richiamati alle armi una carriera rapidissima e lucrosa e non del tutlo consona all'altezza dei loro meriti.

La Banca Nazionale di Credito data la posizione privilegiata nella quale si trovava, poteva facilmente eludere questo inconveniente e poteva con tutta facilita scegliersi un personale che rispondesse alle moderne esigenze per produttività pratica e cultura.

Ed invece nulla di tutto questo è stato fatto. Fu assunto un gran numero di impiegati e funzionari senza guardare ad economie e senza basarsi su criteri di scrupolosa giustizia tanto necessaria nei difficili momenti che attraversiamo.

Gli 800 funzionari della Sconto gran parte dei quali devono alla guerra la loro posizione, sono stati tutti assunti assunti alla Banca di Credito, parte con la stessa qualifica e l'altra *al posto degli impiegati* con stipendi di favore, facendo loro fare lo stesso lavoro che prima disimpegnava un reduce della guerra con ul lauto stipendio.

Riconosciuto poi una esuberanza di personale si dava ordine di procedere ad un nuovo licenziamento che come per il passato doveva mettere nel lastrico i più umili quelli che avevano il solo demerito di prendere un non lauto mensile e di aver difeso la Patria.

Le Direzioni delle filiali, spesse volte composte di elementi nuovi che non conoscono a fondo il valore del proprio personale e forse anche cedendo a pressioni esterne, si sono disfatti degli impiegati che hanno voluto, non tenendo calcolo alcuno delle benemerenze che essi avevano acquistate. Ed era naturale che così avvenisse.

I Direttori nella loro maggioranza, sono dei *beneficati della guerra*, persone che non conoscono il martirio di tanti anni di lotta, che non hanno abbandonato la casa, la famiglia, le loro creature, per andare a soffrire ed a morire in una trincea putrida e melmosa.

Come possono riconoscere la nobiltà di tanto sacrificio? Come possono sentire nell'animo loro un senso di riguardo per quella gioventù che porta tutt'ora in volto le sofferenze di 100 battaglie combattute e vinte per la grandezza d'Italia?

Così, contrariamente ad ogni principio ecouomico e ad ogni senso di giustizia si sono cacciati gli umili reduci, per salvare quelli che mentre laggiù si moriva facevano danari e carriera.

Come potevano i combattenti far passare in silenzio un simile stato di cose?

Siamo ritornati al tempo dell'esercito borbonico dove c'erano graduati che soldati, così nella nostra filiale di Prato dobbiamo assistere al quadro edificante di vedere 4 implegati e 3 funzionari i quali prima hanno intascato *coi denari dei creditori della Sconto* dalle 20.000 alle 35.000 *lire per ciascuno di indennità di licenziamento* e poi invece sono rimasti a godersi il nuovo lauto stipendio della Banca di Credito ed hanno licenziato degli ex combattenti che lavoravano per tre e guadagnavano poche centinaia di lire al mese.

Non ci sembrano necessari tanti commenti di fronte a queste enormità.

Se si vogliono fare delle economie giuste e logiche, perchè, non si riduce il numero di questi funzionari che assorbono lautissimi e talvolta inutili stipendi? Non si pensa che licenziando uno di questi si può evitare il licenziamento *di almeno 3 impiegati* con un utile quindi triplo per la Banca?

E taluno di guesti Signori non potrebbe troppo dolersi del provvedimento dal momento che ha già riscosso una trentina di migliaia di lire per quel licenziamento che vorrebbe invece rovesciare addosso ad altri che per essere stati in trincea non sono potuti ascendere al pomposo titolo di *Funzionario!*

Un Gruppo di Azionisti della Banca Nazionale di Credito.

Consensi e pareri sul nuovo Campo Sportivo

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore
de « L'Avvenire di Prato »

L'articolo « Per un campo sportivo unico e moderno », se giunto inaspettato, è stato però molto opportuno ed a mio modo di vedere, forse il principio della risoluzione del problema.

La necessità di un campo sportivo per la nostra città non ha bisogno di dimostrazione; è tempo ormai che dalle vie e dalle piazze siano tolti i ragazzi che, con le corse, i salti, il calcio, i giuochi infantili, si esercitano ad ogni genere di *sport* senza nemmeno saperlo e che queste energie siano disciplinate, educate per il miglioramento del nostro popolo e per la grandezza d'Italia.

Prato, purtroppo, mentre avrebbe tanta gioventù entusiasta e pronta a rispondere all'appello, non può raccoglierla nè educarla per la mancanza di locali adatti allo scopo.

Le due società sportive cittadine, l'*Etruria* e il *Prato*, per quanto abbiano fatto e per quanto facciano per la propaganda e per la formazione degli atleti, non potranno raggiungere completamente il loro scopo fino a che non potranno disporre di un campo sportivo, completamente attrezzato, che risponda ai requisiti voluti dalle federazioni dei vari rami di *sport*.

Come risolvere il problema? Le due società è difficile, per non dire impossibile, possano venire a capo del problema con le loro disponibilità finanziarie.

Un campo sportivo che comprendesse anche soltanto il terreno per il *foot-ball*, una pista podistica, una palestra ginnastica e fosse provvisto di attrezzi per corse con ostacoli, per salti, per lanci, il che sarebbe lo stretto necessario, fra terreno, costruzioni ed acquisto di attrezzi verrebbe a costare una somma che oltrepasserebbe il mezzo milione.

Il *Prato*, che deve risolvere entro la prossima estate il problema del suo campo sportivo e che sarà costretto a cessare ogni attività ed a rinunziare al suo glorioso passato, se per il prossimo ottobre non avrà approntato il nuovo terreno, aver in un primo momento tentato di costruire un campo sportivo completo, che fosse munito, oltre di quanto ho detto poco sopra, anche di una regolare pista per cavalli, ma ha dovuto abbandonare l'idea per varie ragioni, prima fra tutte l'ingordigia dei proprietari dei terreni che circondano la città, i quali, tutti d'accordo, hanno preteso prezzi impossibili e tali da chiedere di un terreno, calcolato in base al reddito di valere circa 40 o 50 mila lire, dalle 200 alle 300 mila lire.

D'altra parte dall'autorità comunale, che era stata interessata per l'espropriazione di un terreno, non fu dato nessuno aiuto, e non si cercò di condurre a fondo nemmeno alcune trattative che erano state intraprese.

Il *Prato* quindi ha dovuto abbandonare l'idea del grande campo sportivo e limitarsi alla costruzione del solo campo per *foot-ball*.

Anche l'*Etruria*, il giorno in cui volesse cercare di risolvere il problema, si troverebbe davanti alle stesse difficoltà in cui si è dibattuto il *Prato* e non potrebbe certamente da sola venirne completamente a capo.

Il mio giudizio sembrerá a prima vista avventato, ma credo di poter dimostrare la veritá del mio asserto.

Anche se con gli aiuti della cittadinanza, di cui è cenno nell'articolo de *L'Avvenire di Prato*, l'*Etruria* potesse mettere insieme la somma occorrente per la costruzione del campo sportivo, dovrebbe sempre ottenere che l'esercizio del campo, dedotte tutte le spese, lasciasse un margine di utile da assegnare al capitale impiegato. Ora ritengo che il genere di *sport* coltivato dall'*Etruria*, per il suo stesso carattere, non possa essere redditizio, dato anche che ben poche riunioni possono farsi in un anno. D'altra parte nemmeno dalle corse dei cavalli ritengo possa ritrarsi un utile sufficiente. L'*Etruria* potrebbe coltivare anche il *foot-ball*, che oggi è forse il più redditizio degli *sport*. Credo che nemmeno tale soluzione sarebbe buona, perchè rimarrebbe sempre l'altra società che, per trovarsi in categoria superiore, sarebbe in condizioni di fare una vantaggiosa concorrenza all'*Etruria*.

Nè si dica che l'*Etruria* potrebbe strappare i giocatori al *Prato* perchè è ormai provato con l'esperienza delle altre cittá che i giocatori di calcio preferiscono giocare in squadre di categorie inferiori. E l'*Etruria*, per raggiugere la categoria del *Prato*, dovrebbe lottare molti anni e vincere sempre, con squadre di tutta Italia, il che diventa una non facile impresa.

Poste così le cose, viene spontanea la frase: Ma perchè le due società non si riuniscono in un unico organismo forte e vigoroso?

La cosa non è facile come sembrerebbe a prima vista.

Le difficoltá non sarebbero grandi quando tale fusione fosse caldeggiata e quasi, dirò, imposta da personalitá cittadine estranee ai due organismi, mentre sará molto difficile se l'iniziativa dovesse venire da una delle due società.

La società che prendesse un'iniziativa del genere sarebbe ascoltata con diffidenza dall'altra, si troverebbero troppi cavilli per dimostrare che la cosa non sarebbe vantaggiosa, in modo che, oltre a non ottenere l'effetto desiderato, si potrebbero anche turbare le buone relazioni che esistono fra le due società.

Altre volte l'unione fu tentata e sempre con esito negativo. Non è solo « la diversita di indirizzo e... il carattere tutto affatto diverso dello *sport* coltivato » che divide le due società; vi è il nome che nessuna delle due società vuol perdere, sono le passivitá che gravano, certo in misura diversa, sui due bilanci la diminuzione dei proventi per quote sociali, dato che i soci in grande numero fanno giá parte delle due società, ecc.

Non è detto però che se la fusione sará ancora prematura, le due società non debbano trovarsi d'accordo per unire i loro sforzi per ottenere che il campo sportivo sia al più presto una realtá.

Per me la soluzione del problema non si può trovare all'infuori di uno dei seguenti progetti:

1. — Un ente autonomo costruisce a proprie spese un campo sportivo completo e ne concede l'uso dietro corrispettivo adeguato alle due società sportive ed alle società delle corse al trotto, che dovrebbero accordarsi nell'epoca delle manifestazioni sportive da effettuarsi durante l'anno, dato che per i diversi *sports* praticati dei tre enti non vi sarebbero concomitanze.

2. — L'Amministrazione comunale espropria una superficie di terreno e ne cede a prezzo di costo a ciascuna società una parte, a condizione che in un tempo breve, da determinarsi, sia costruito dall'*Etruria* un campo per gare d'insieme, riunioni sportive, ecc., dal *Prato* un campo di *foot-ball*.

La seconda soluzione escluderebbe la pista per corse di cavalli.

Secondo la mia opinione sarebbe però la più facile a realizzarsi, perchè, limitando il campo sportivo a soli giochi che interessano l'educazione della gioventù, sarebbe possibile che l'Amministrazione comunale ottenesse il decreto di espropriazione della zona di terreno occorrente, perchè occorrerebbe molta minor superficie, ed in ultimo perchè la costruzione di un tale campo importerebbe di gran lunga minore spesa di quella occorrente per la pista per cavalli, la quale, per essere completa, avrebbe bisogno di fabbricati per scuderie, *box*, ecc.

Sono certo che la nuova amministrazione, che ben comprende l'importanza dello *sport* per l'avvenire della Nazione e ricorda come le due società cittadine, anche nei momenti in cui il bolscevismo cercava di sommergere l'Italia, abbiano mantenuto desto lo spirito di italianitá, vorrá interessarsi seriamente perchè in un tempo brevissimo sia risolto il problema cittadino.

E ad un'iniziativa dell'Amministrazione comunale non potrá mancare il plauso e l'aiuto morale e finanziario dei migliori e più abbienti cittadini pratesi che hanno sempre avuto a cura lo sviluppo ed il miglioramento della nostra cittá.

Perdoni, Ill.mo Signor Direttore, la lunga lettera scritta unicamente per l'amore che porto allo *sport* ed alla nostra cittá.

Distinti saluti. *Gino Coppini*

Occorrerebbe tutto lo spazio a nostra disposizione per pubblicare altri consensi e pareri su questo appassionatissimo argomento.

Abbiamo pubblicato la lettera del capitano Coppini rinunziando a controbatterla in alcuni punti, anche perchè sappiamo che nella prossima settimana sarà tenuta una importante riunione di sportivi dalla quale dovrà scaturire l'accordo prima e la base poi per una conclusione completa.

NelMandamento

S. Quirico di Vernio

Pel matrimonio del cieco di guerra Storai

(*G. R.*) — A Montepiano ebbe luogo una imponente, gentile affettuosa dimostrazione, di popolo in occasione del matrimonio del valoroso cieco di guerra Storai Vincenzo con la gentil signorina Maddalena Chiaramonti di Pistoia.

Il paese fu imbandierato. I fascisti e gli appartenenti alla Milizia Nazionale prestarono servizio di onore agli sposi.

A mezzo dell'automobile dei Mutilati di Prato si recarono a Montepiano il sig. Tenente Mungai Gennaro, attivo Presidente dell'Associazione Invalidi e Mutilati; il sig. Meoni Giulio, assessore, in rappresentanza dell'on. Sindaco di Prato; il cieco di guerra Brunetto Magnolfi, nonchè il sig. Pieraccini Cesare per i Mutilati di Vernio.

Gli sposi furono condotti a S. Quirico per la cerimonia civile.

Al ritorno a Montepiano il corteo nuziale percorse le vie del paese e la folla improvvisò una affettuosa imponente dimostrazione agli sposi, i quali erano preceduti dalla musica paesana e seguiti da una folta schiera di bambini e fanciulle plaudenti.

Nella fausta circostanza pronunziarono vibrati patriottici discorsi i signori Mungai e Meoni. Furono spediti telegrammi a S. E. l'on. Mussolini, Oviglio, Caradonna; ai grandi Mutilati Colonnello Alessi e Del Croix.

Il popolo di Montepiano — partecipando numeroso alla cerimonia — rese un gentile doveroso omaggio di affetto e di riconoscenza verso il cieco di guerra Storai Vincenzo che per la difesa della Patria, ha sacrificato la miglior parte di se stesso.

Per il fascista Pietro Poli

Sabato, ad iniziativa dei componenti la sezione Fascista e di numerosi popolani, fu piantato alla Badia di Montepiano un abeto, una croce e deposta una corona di fiori nella precisa località dove fu vilmente assassinato il fascista Pietro Poli. Alla mesta pietosa cerimonia assisteva la Madre della vittima. Il Parroco Don Paolo Paoli, impartì la benedizione.

Il sig. Rabecchi Oreste, proprietario dell'Hôtel Genova, attivo segretario del Comitato Pro Monumento Caduti di Montepiano, pronunziò belle parole, fervide di amor patrio, commovendo vivamente i presenti.

Sottoscrizione Pro Bandiera
Sezione Combattenti di Vernio

Elenco degli oblatori ed oblazioni pervenute a mezzo dell'incaricato Baldini Osea.

Giorgi e Cantini . . . . L.	50
Castelli, Modi, Buti	50
Un socio	25
Impresa Grazzini	80
Gualtieri Carlo	50
Castelli, Cesera, Generi . . .	50
Emilio Zamponi	25
Impresa Formasini e C. . . .	50
Ditta Santi Pucci	50
Fratelli Benelli	50
Bensi Giuseppe	10
Nutini Torquato	10
Sansi Enea	10
Pansino Guasti	5
Giulio Cangioli	20
N. N.	5
Pieralli Alessandro	10
Pieraccini Emilio	10
Pieraccini Orazio	10
Ing. Pini Giuseppe	10
Ing. D'Aria	5
Pieraccini Pompeo	10
Cangioli Antonio	10
Pieraccini Eliseo	20
Fiesoli Alberto	5
Risaliti Carlo	10
Giorgi Francesco	5
Formelli Faustino	10
Toccafondi Vittorio	5
Favelli Virgilio	5
Patriarchi Giuseppe	5
Totale L.	670

Sono poi pervenute le seguenti altre oblazioni;

Balestri Basileo a mezzo di Bartolini Graziano	7
Comitato Signore di S. Quirico ricavato veglione tricolore	500
Comitato veglia Refettorio . .	50
Cooperativa « La Stella » . .	25
Cooperativa Mutilati e Combattenti di S. Quirico . . .	50
Totale L.	632
che aggiunte alle	670
danno un totale di . . . L.	1302

N. B. Tutti coloro che avessero dato la loro oblazione « Pro Bandiera » e che non trovansi ricordati sul presente elenco, sono vivamente pregati, presentarsi personalmente all'Ufficio della Sezione Combattenti in S. Quirico di Vernio, o darne comunicazione per iscritto.

Ringraziando.

S. Quirico di Vernio, li 24-4-1923.

Il Segretario — *f.to* L. CAVALIERI
Il Presidente — GIUGNI DINO

Per il Monum. ai Caduti in Guerra di Montepiano

Domenica, sotto la presidenza del benemerito sig. Sabbioni Gino, si riunirono all'Hôtel Genova, i componenti il Comitato Pro Monumento ai Caduti in Guerra di Montepiano.

Fu dagli intervenuti stabilito e concordato il programma della patriottica cerimonia che dovrà svolgersi il 24 Maggio p. v., in occasione della posa della prima pietra del costruendo Monumento lavoro pregevole del sig. Ing. Renai di Firenze, e della inaugurazione dei Viali delle Rimembranze.

Ci riserviamo di esporre dettagliatamente nel prossimo numero il programma della bella cerimonia.

Il miglior Caffe Espresso a BACCHINO

GABINETTO DENTISTICO
Fondato nel 1860
Telefono N. 4-99
GIUSEPPE MAGNI
Chirurgo Dentista
Denti e dentiere senza placca — a ponte Bridge-Work sistema proprio e perfezionato — Estrazioni insensibili.
PRATO, Angolo Piazza Duomo, Corso, 7
Qualungue riparazione o lavori di protesi si eseguiscono in giornata — Garanzia assoluta di tutti i lavori

NUVOLE.....

Nuvole bianche, nuvole rosa...
naviganti nell'azzurro;
verdi colline ridenti,
sparse di piccoli fiori
dai mille colori.

Piccole soffici colline
che invitano a correrci sopra
come sul morbido prato...

Piccolo bel campanile
dalle argute campane
che al cuor nostro
d'eterni fanciulli
ripeton l'eterna
melodiosa canzone.

Il Sole indugia a nascondersi
veloci le rondini trillano acute,
giocan felici i fanciulli
e la piazza è il lor vasto mondo:
correr dietro la palla che fugge,
il cerchio che gira,
correr tra gli alberi,
girare attorno la vasca...

Trilli di rondini, trilli di fanciulli:
un di essi ha la faccia solcata
di lacrime grandi,
ma presto splendono gli occhi
ancora di più, dopo il pianto.

Ecco: imparare a pianger così...
Non più il nostro pianto nascosto, [accorato
senza lacrime consolatrici;
arido pianto di malcontento
di desideri impossibili
di noia e di smarrimento...

Non più l'eterno rimpianto
del tempo passato così...

Non più il tristo piacere
che lascia amara la bocca
senza dimenticanza...

Ma il pianto tuo, fanciullo,
breve e copioso di lacrime ardenti
come pioggia d'Aprile;
i tuoi giochi, i tuoi sogni
il tuo riso giocondo
e i tuoi brevi corrucci
come piccole nuvole di Primavera.

E infine?...
andare un giorno così
come siamo venuti...

Colline dorate dal Sole - al tramonto
mesto suonar di campane - all'Ave Maria
tremulo agitarsi di foglie,
ultime grida di bimbi vivaci
che vogliono ancora giocare
e poi, a casa, voglion narrar tante cose
al babbo e alla mamma,
ma sulla bianca tovaglia
reclinano i biondi i bruni capelli
e dormon tranquilli e sognan beati:

Strani paesi incantati,
alberi che giungono al cielo
ch'hanno per foglie uccelli canori;
vasche e fontane,
e pesci rossi e bianchi
naviganti su belle barchette di carta...
e forse le nere e le rosse ciliege
e le siepi ricolme di more
(che palpiti al cuore!....)

E tante e poi tante altre cose
che noi non sappiamo.

Banov.

PREMIATA
PASTICCERIA E CONFETTERIA
Giovanni Augustin
PRATO - Via G. Mazzoni - Succ: Via Guizzelmi

Grande assortimento
di Dolci e Gateaux
Vini Nazionali ed Esteri

Specialità della Ditta
Americano
AUGUSTIN

CRONACA di PRATO

Commissione di Vigilanza per l'Assistenza degli Orfani di Guerra

Nell'intento di svolgere in tempo utile le pratiche necessarie per il ricovero degli Orfani nelle colonie profilattiche estive si pregano i Sigg. Istitutori, le Signore Madrine in servizio della Commissione, e i genitori di orfani di guerra di segnalare con sollecitudine i nomi dei più bisognosi di cura marina.

All'uopo occorre tener presente che, poichè, di regola, i fondi che vengono messi a disposizione per tale scopo sono, necessariamente molto limitati, le proposte dovranno limitarsi soltanto ai casi di assoluta necessità, e precisamente a quegli orfani che siano affetti da scrofola, linfatismo, adenite e da altre malattie specifiche per cui la cura del mare appaia assolutamente indispensabile. Ciò dovrà risultare da apposito certificato dell'Ufficiale Sanitario, il quale dovrà dichiarare anche che l'orfano non è affetto da malattie contagiose in atto.

Per ogni orfano dovrà pure inviarsi il certificato di nascita, di vaccinazione e quello di povertà.

Le domande con i documenti indicati dovranno essere presentati alla Segreteria della Commissione di Vigilanza per l'Assistenza agli Orfani di guerra.

Una simpatica Festa del Lavoro
in occasione del NATALE DI ROMA

Per contraccambiare ad un ricco e spontaneo regalo offertogli dai suoi dipendenti nella ricorrenza delle feste Natalizie, il sig. Lorenzo Risaliti, in occasione del *Natale di Roma*, ha voluto offrire a questi un pranzo che riuscì meraviglioso sotto ogni aspetto, e così nel solenne giorno, in un locale, dello stabilimento del sig. Risaliti, addobbati per l'occasione, si trovarono riuniti in perfetta armonia tutti gli operai e impiegati dipendenti da questa.

Il pranzo di circa 60 coperti fu servito con molta grazia e familiaretà dalle gentil signorine Ginetta e Primetta Risaliti.

A questa erano presenti tutti i familiari del titolare della Ditta.

La dimostrazione affettuosa che il sig. Risaliti volle fare ai suoi dipendenti, fu da questi accolta con entusiasmo e vivi applausi.

Allo *champagne* l'impiegato della Ditta sig. Amedeo Sanesi, a nome di tutti gli operai e impiegati, con parola piana ha improvvisato un discorso ringraziando il Principale, ricordando il significato della giornata, ricordando il periodo doloroso in cui non era possibile vedere riuniti come in questo grorno Principale impiegati e operai pieni di gioia e di famigliarità.

Il nostro compiacimento sincero per questo episodio di vera fratellanza industriale e dipendenti che è uno degli indici non dubbi della mutata coscienza del nostro operaio.

Pel monumento ai caduti in guerra

Somma preced. raccolta . L.	144871,80
Sottocomitato femminile per sottoscritto sulla scheda n. 6 tenuta dalla signora Iole Dei	120 —
Sottocomitato femminile per ricavato netto dalla lotteria fatta nel palazzo Vai ed ai Misoduli	2138,40
Ditta Amedeo Fiorelli per 1.o versamento operai. .	268 —
Sezione combattenti di Tavola per versamento unico	89 —
Ditta Gustavo Pucci per versamento unico	270 —

Operai: Colzi Enrico, Vannucci Gino e Giosuè, Nencini Giovanni, Santi Giovanni e Giulio, Carnesecchi Ferdinando, Brandi Giulio, Innocenti Attilio, Vanni Francesco, Ottanelli Pietro, Turghi Pietro, Barni Francesco, Nuti Ferdinando, Bartolozzi Feno, della Ditta Pugi . . . 240 —

Il Direttorio, apprezzando ancora una volta l'opera benefica che silenziosamente, ma con ammirabile volontà, svolge il Sottocomitato femminile, sentitamente lo ringrazia per la bella somma versata, frutto veramente cospicuo della simpatica lotteria che con gusto squisito le signore seppero organizzare e magnificamente far fruttare, nei locali di palazzo Vai e nella festa della *pentolaccia* ai Misoduli.

AVVISO

Per i versamenti delle offerte d'ora innanzi l'ufficio del Direttorio rimarrà aperto solamente il Giovedì dalle ore 10 alle 12.

Il Direttorio

OFFERTE
Pro Asilo Infantile "Charitas,,

Istituto Pecorini: Lelio e Lidia Lastrucci L. 5 — Nalalina Luconi 10 — Meda 5 — Calamai Mario 5 — Banci-Buonamici Silvio 10 — Tempestini Emilio 10 — Vannini Mario 5 — Guido Giagnoni 10.

Offerte private: Enrico Badiani e figli L. 50 — Cavaciocchi 5 — Mazzoni Giuseppe 5 — Ginevra Del Rigo 10 — Cecchi Lina 5 — Sanesi Emilia 5 — Giacomo Pier 25 — Gattai Brunetto 25 — Zaccagnini Teresa 20 — Masolini Aida 5 — Valaperti Giuseppe 20 — Famiglia Rocchi 25 — Famiglia Maggini 10 — Famiglia Beniani 25 — Ditta Sanesi 100 — Dario Zipoli 10 — Sperandio Regolini 10 — Pilade Giusti 2 — Regolini Tullio 2 — Ceri Ferdinando 25 — Collini Minerva 5 — Paolina e Eufemia Giovannelli 5 — Albina Cutini 5 — Gino Cappellini 5 — Tofanari Natale 5 — Delfina Ricci 4 — Fidenzina Cintoli 4 — Brunetta Bettarini 10 — Giustina Balestri 2 — Biagioni Giuseppe 20 — Cano Cipriani 25 — Fratelli Maggini 50 — Giulio Balli 5 — Circolo delle Operaie 25 — Cecchi Lina 5 — Sanesi Ersilia 5 — Operai Ditta Cesare Fontani 20 — Ditta Cipriani Amerigo e operai 150 — Alieto Rosi 10 — Bertelli Raimondo 10 — Francesco Ristori 100 — Persona anonima 200 — Francesco Pantiani 100 — Società per l'esportazione del Sorgo 20 — Prof. Adelio Colzi 25 — Fratelli Fantaccini 25 — Lisetta Corsani 20 — Ida Bigagli 30 — Ditta Pagnini 30 — Otto Vilkelm 10 — Ramalli Alessandro e operai 50 — Guarducci Bruno 50 — Ditta Fiorelli e Campolmi 31,50 — Fortunato Magni 100 — Dino Nesti 25 — — Antonio Collini 30 — Romualdo Berretti 50 — Caioni Norma 5 — Mazzetti Giovanni 10 — Nerina Morelli 15 — Giuseppe Nocentini 5 — Ruggero Morelli e famiglia 100 — Rag. Bertolini Cesare 50 — Fedele Vaiani 25 — Lumini Lorenzo 50 — Raffaella Reali 10 — Desii 5 — Antonio Convalle 5 — Angiolo Castellani 5 — Giagnoni Guido 5 — Pelagatti Demetrio 5 — Tofani 5 — Ditta Baldassarre Augustin 25 — Arrigo Nencini 15 — Giraldi Paolo 50 — Ettore Vercellis 200 — Elda Franchi 15 — Elisa Santi 10 — Nella Vannini 5 — Sorelle Badiani 5 — Gori Emilia 10 — Teresa Rosati 5 — Egisto e Assunta Candia 5 — Coniugi Giovannelli 50 — Gorini Pergentino 50 — Operai Ditta Gorini 20 — Ciampolini dott. Raffaello 30 — Ditta Pecci Adriano 100 — Operai Ditta Pecci 63 — Zeffirina Corsani 10.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Spazio riservato alla
DITTA
C. De Bernardi & C.
PRATO - TOSCANA
Profumerie igieniche
Prodotti nazionali

OFFERTA SPECIALE

GRAFOFONO COLUMBIA N.° 20. - Modello 1923. - Cassa noce 34 X 34 X 18 con sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 cadauno da scegliere nel nostro catalogo. Non bisogna dimenticare che

COLUMBIA

è la marca della macchina più perfetta e più moderna esistente in commercio.

PER SOLE L. 600.—

compresa la tassa di lusso, pagabili in

20 Rate Mensili (L. 30 al mese).

Spedire vaglia con la prima rata al Rappresentante

Columbia Graphophone C.° L.°
Via Dante, 9 A - Milano

UNA LIRA AL GIORNO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Banca Agricola Toscana
Telefono 4-71

IMPRESA TRASPORTI
EMILIO MUNGAI & FIGLI
AGENZIE VIAGGIATORI E MERCI
AUTOTRASPORTI
TELEF. 232

FERRO CHINA GUASTI il migliore dei tonici, il più squisito dei liquori.

Premiato con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione d'igiene di Roma, Milano e Parigi dal Ministero dell'interno.

Una bottiglia di Ferrochina Guasti inviando una cartolina vaglia di L. 18,80 al Dott. Giovanni Guasti - Prato Toscana si riceve franco.

C'è le Paste

è la denominazione di uno speciale recinto nel Parco di Galceti nel quale, per il giorno dell'Ascensione sarà possibile a ciascuno di gustare delle saporitissime ed autentiche paste al sugo!

Buongustai! A voi!

DOMENICA 29 APRILE, campo sportive di Via Filippo Strozzi, ore 15.30

Campionato Toscano BOYS

Prato S. C. contro P. G. LIBERTAS

"Prato Sport Club,,

Decisamente il giuoco del calcio va sempre più affermandosi nella nostra città. Ne abbiamo avuto la prova negli ultimi due incontri della settimana scossa, per assistere ai quali un pubblico assai numeroso ha sfidato per oltre un'ora la pioggia insistente e noiosa. E del resto la passione del pubblico fu legittimamente compensata, essendo riusciti entrambi i match importantissimi e divertentissimi. Non stiamo quî a ricordare la fasi del giuoco che tanto la squadra mista quanto la squadra boys svolsero brillantemente contro i loro avversari, essendo esse già note. Vogliamo però mettere nel suo giusto rilievo il fatto che una squadra composta in massima parte di riserve e mancante di alcuni fra i suoi migliori elementi, seppe strappare un match nullo a dei temuti avversari quali sono gli undici dell'« U.S. Anconitana », match nullo che avrebbe potuto cangiarsi in completa nostra vittoria, qualora il campo di giuoco fosse stato un po' piu risparmiato dalla pioggia.

Lo stesso dicasi per l'incontro del boys del « Prato » contro quelli dello « S.C. Firenze ». Lo scarto dei goals sarebbe stato indubbiamente maggiore se la partita si fosse svolta su un campo asciutto e non in un pantano, perchè a tale era oramai ridotta la pelouse di Via Strozzi, dopo tre giorni di abbondantissima pioggia. Infatti i nostri ragazzi non poterono in quelle condizioni far valere la loro superiore abilità tecnica sui bianchi avversari, i quali invece trassero un notevole vantaggio dal fatto che la loro superiorità fisica, unita alla loro abituale pesantezza di giuoco, ben si adattava alla pesantezza del terreno. Ciò nonostante i nostri boys vinsero e vinsero in maniera più che convincente, inquantochè si mantennero costantemente nel campo avversario per quasi tutta la durata del match.

Oggi avremo a Prato, a disputare l'ultimo incontro del girone d'andata del Campionato Toscano Boys, la « P.G. Libertas » di Firenze. Non possiamo dirci azzardati ad affermare che anche la « Libertas » subirà sul nostro campo la stessa sorte toccata alle due squadre che l'hanno preceduta.

***

Il nostro pubblico, quello dei soci e degli appassionati allo sport calcistico, s'interessa vivamente alla tanto dibattuta questione del campo sportivo e vive in una certa ansietà, poichè giustamente vorrebbe veder risolto l'importante problema al più presto e nel miglior modo possibile. A questo pubblico possiamo oggi annunciare che la soluzione, per quanto difficile e laboriosa, sarà quanto prima un fatto compiuto.

Il Consiglio Direttivo si sta occupando con alacrità della ricerca del campo e dei mezzi occorrenti per il suo acquisto o quantomeno per la sua gestione.

Si procede già alla raccolta dei fondi, mediante l'avvenuta costituzione d'una società per azioni, alla quale molti benemeriti del « Prato » hanno aderito, sottoscrivendosi per somme cospicue. Ci piace ricordare fra questi i sigg. Vittorio Bemporad, Cav. Samuele Magnolfi, Renato Puggelli, Giulio Brogi, Ditta Forti e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Anche per il terreno si è a buon punto; diverse sono le offerte, alcune delle quali ottime, sia per le condizioni di vendita, sia per la posizione. Non rimane che scegliere e noi siam sicuri che i nostri dirigenti faranno del loro meglio per condurre a termine la fatica.

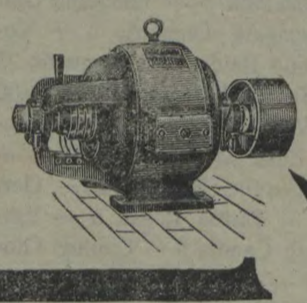
Mutilati e Combattenti!

Ricordatevi che la Cooperativa che porta il vostro nome è fondazione delle vostre associazioni. E' vostro dovere fare i vostri acquisti

di generi Alimentari agli spacci di Via Firenzuola e Piazza Mercatale

di Stoffe nel corso accanto al Lavarini dove troverete sempre le migliori ed a buon mercato.

ERCOLE MARELLI & C.
Soc. Anon. MILANO



MOTORI ELETTRICI
ELETTROPOMPE
CENTRIFUGHE
POMPE A TRASMISSIONE
VENTILATORI

Filiale in FIRENZE - Via CAVOUR N. 4

PALMA
SUOLE IN CAUCCIÙ TACCHI
LA MARCA DIFFUSA NEL MONDO

Non saprete mai che sia una SUOLA od un TACCO in «caucciù» finchè non avrete adoperato il PALMA. L'esigenza del momento vuole l'«economia» e PALMA fabbricato in puro «caucciù» (senza alcuna mescolanza di cascami o sabbia) è quanto si può desiderare di più morbido, duraturo ed elegante.

Dura almeno tre volte il cuoio!

L'ultima moda americana vuole il tacco pieno di «caucciù», nero o giallo, applicato dal Calzaturificio. Pretendetelo dal vostro Calzolaio, e vi persuaderete come PALMA goda fama di marca mondiale!

I Negozianti di Pellami, Calzaturifici e Calzolai domandino Listino Prezzi alla Agenzia Italiana "Palma,,- Milano (11), Via Solferino 23A

NELLA
STITICHEZZA
e Gastricismo
PILLOLE FATTORI
Scatole da 25 e 60 pillole - In tutte le Farmacie
Lab. Chim. G. FATTORI & C.
MILANO - Via Molino Armi, 19

SAPONE BANFI
esigete i nuovi pezzi da
L. 0,50 0,75 1,- 2,-
è il più fino del mondo
AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO - Proveteic
lucida conserva la biancheria

FAGO
IL MIGLIORE SURROGATO DI CAFFE'
SI VENDE IN TUTTE LE DROGHERIE

Per commissioni:
DITTA VINCENZO MARCHERI - FIRENZE (41)
- Piazza S. Giovanni, 8 mezz. - Telef. 19-76.

Il F.A.G.O. si trova in vendita per l'ingrosso in Prato presso Galeotti Donatello presso il R. Teatro Metastasio e per il dettaglio anche alla rivendita Tabacchi Favini Gino presso la Cassa di Risparmio.

COSTITUENDA
IMPRESA PRATESE COSTUZIONE FABBRICATI
cerca soci accomandanti. Rivolgersi Dott. Rag. CASTAGNOLI, — Piazza S. Francesco 9.

Il SAPONIFICIO
GALARDINI e DI CESARE
FIRENZE - Via Domenico Cirillo, 18
vende i suoi ottimi saponi da bucato al massimo BUON MERCATO
Chiedeteli al vostro fornitore
CERCASI PIAZZISTI OVUNQUE

MAGAZZINI GENERALI DI MOBILI
GIA' BRESCI & MORAND
PISTOIA — Viale Attilio Frosini
Casa propria - Telefono 104
Ugo Bresci Successore

Prezzi di eccezionale concorrenza
Ad ogni acquirente verrà offerto un elegante dono.
Per schiarimenti e informazioni rivolgersi in PRATO al Sig. Amerigo Monticelli.
Materasse di lana e di vegetale - Salotti da ricevimento, anticamere, mobili per uffici ecc. ecc.
Letti matrimoniali di qualsiasi tipo, Camere da letto economiche e di lusso - Sale da pranzo ultima novità.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Ufficio Pratese Spedizioni
Rappresentante della Socetà Naz. Trasporti
Fratelli Gondrand e Luciano Franzosini
Trasporti Internazionali - Imbarchi e sbarchi Magazzini Generali - Traslochi con Furgoni imbottiti.
TELEFONI 253 - 524

Alla Città di FIRENZE
PRATO Via Giuseppe Mazzoni (Corso)
PROFUMERIA DI LUSSO
Crema Nivea - Orgiano - Sogno Ducale - Monella - Rose d'isabeau - Achua Farnesiana - Viole - Violetta di Parma - Mammola - Oriente - Acqua di Colonia - Maria Luisa - Ciprie e dentifricio - Prodotti della Ducale - Esclusiva per Prato, Chevaler d'Orsay - Origano - Coty e Cipria - Estratti Pver - Dentrifici Kali Kler - Botot Glycodont.

BANCA AGRICOLA ITALIANA
Società Anonima = Capitale emesso e Versato L. 40,000,000 Sede centrale e Direzione Generale
TORINO — Via Alfieri — N. 9
Filiali nelle provincie: Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bergamo, Brescia, Bologna, Campobasso, Caserta, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Forlì, Genova, Macerata, Mantova, Lucca, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Siena, Sondrio, Teramo, Torino.
Filiale di PRATO-Toscana - Via Benedetto Cairoli n. 373
Compra e Vendita di Titoli
Sconto di Cambiali Agricole
Prestiti contro depositi di titoli
Assegni Circolari.
Libretti di Risparmio e di Conto Corrente fruttanti l'anno dal 3 olo al 4 1|4 o|o netto di Imposte —
Depositi vincolati dal 4 1|2 al 5 1|2 annuo netto
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA alle migliori condizioni
Filiali della zona: *Prato Toscana, Firenze, Borgo S. Lorenzo, Vicchio di Mugello, Barberino di Muggello, Rufina, Reggello, Greve in Chianti, S. Godenzo, Castelfiorentino, Colle Val d'Elsa.*

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA